

fortificar el bastion, dove è il cardinal di Salerno, governador per il duca.

*A dì 24 mazo.* Se intese, come il roy avia tolto im protezione Fiorenza; non vol Piero di Medici, ni il duca Valentino li fazi danni. La massa di le zente si fa a Parma; et il roy vol da' milanesi 50 milia ducati per resto di ducati 125 milia. *Item*, di Roma, il papa aver dato l' abazia di Ravena, fo dil cardinal Zen, al cardinal Michiel.

In questi zorni a Venecia, fo retenuto sier Marco Zustignan, *quondam* sier Giacomo, per debito, et poi lassato; chè si acordò a pagar.

*Di Otranto, a dì 29, fo letere di 13 di sier Lorenzo Loredan, sopracomito.* Come in quella hora era zonto uno bregantin da Rodi, qual era stà spazato per il gran maistro con letere per Roma. Partì di Rodi a dì 25 april. Dice che alcuni di avanti era passato da Rodi 5 galie sotil, qual andava per trovar le galie di Baruto e quelle acompagnarle. Poi a dì 28 trovò el zeneral con 8 galie sopra Lungo; e che Camallì era ussito con velle 40; stato a Tenedo, dove havea messo alcune maistranze e piere per fortificar la forteza, poi tornato dentro. *Item*, dice esser fuste 14 di turchi che fevano danno in l'Arzi-  
19 pielago, e che fuste 13 di Napoli di Romania dannizava turchi. El dito bregantin è passato per canal di Modon et 0 à visto; e, zonto a Casapo, trovò molte barche di femene e puti passati sopra l' isola, e aspetavano li lhor mariti con li bestiami, perchè era zonto a presso Santi 40 e Butintrò cinque sanzachi con assai cavalli, che fevano danno. *Item*, questo anno si dice non ussirà armada; poria esser qualche pocho, per portar le artilarie di lo exercito el turco manda contra el caraman.

*A dì 26, zonse letere di Mesina, di X, di sier Cabriel Moro, orator nostro al gran capitano yspano.* Dice el se ritrova li con l'armata ben in hordine, non si sa dove el voglij andar; ma ben si judicha in regno neapolitano.

A Venecia zonse, a dì 27, 4 oratori di Alexio, venuti per con firmar li capitoli; e quelle parte è sollevate per la conclusion di la liga fata con il re di Hongaria.

*Copia di letere abute da sier Piero Marcelo, conte di Sibinico.*

Potente e sublime signor conte.  
Sapia la vostra gratia, come havemo ricevuto la vostra letera, e havemo inteso quello ne scriveti; in perhò sapia la vostra magnificentia, che se sapesse-

mo qualche nove che le importasse, e fosseno vere o de' turchi, inimixi de la fede christiana, o ver di le nove di sopra, a nissun altro non daressemo prima notitia, che a la vostra signoria; ma fina adesso non havemo inteso altro, se non che dixeno, che la hoste dil turco li in Verbosania è assunata, ma non savemo di certo da che banda die andar; o ver sta cussi per sua difesa, e vardia de li soi logi, perchè forsi hanno persentido, che el nostro campo è in hordine e adunato. Del nostro campo ancora non havemo nissuna nova, e se haveremo qualeossa da nuovo, o ver del nostro campo, o ver de la hoste de li turchi, senza dimora daremo notitia a la vostra signoria, come al nostro signor et amigo.

A Tenina, luni, di de San Marco.

*Soto scritta:* Conte Paulo Starbaz, vicebanovaz de' charvati e conte de Ostroviza.

Potente e sublime signor conte, amigo nostro honorevele.

Sapia la vostra signoria che adesso, de marti, semo venuti desuso a Tenina; e turchi hanno preso zereha vinti castelli deshabitadi, et altri aver basi; e quel campo nostro non se puol trovar con essi. Et de le altre nove sapiati, che era venuto servidor di la illustrissima signoria del re nostro dal signor duca; e lui ha rasonà a noi, che 'l re illustrissimo vien con grandissimo aparato, et con el campo de l' imperator et con altri campi contra de li perfidi turchi. Uno servidor de Cesaro l'è venuto a Bichat adesso, 19 per spiar le vie, per donde i die' andar contra de li perfidi turchi; e cussi zudegemo che vegnirà ancora a Tenina; e tutti li signori se metèno in hordine, e sono uniti per andar contra li turchi.

*Soto scritta:* Vayvoda Coxule, banovaz.

*Di Hongaria, di 19 mazo.* Come era nova dal ban di Jayza, Scander bassà in Bossina havia turchi 9000. Il re havia posto una dicha nel regno. *Item*, li oratori di Maximiano è stato li tre dì, e poi partiti. *Item*, il re fa le spexe a l' orator dil turco; e fin quel dì havia speso ducati 4000. *Item*, la spesa di cavali 5000, a ducati 3 al mexe per uno, monta ducati 144 milia; e si paga de li arme, cavali, vituarie e provision a li capi.

In questo mexe di mazo, a Guastalla, il conte Guido Torello, nominato già di sopra, fo amazà dal nepote.

*A dì 30 mazo.* Partì di Venecia sier Piero Pa-